

» regno governavasi giusta le leggi dei feudi, e regge-
» vasi piuttosto come un gran feudo che come una mo-
» narchia. Per tale ragione lo stesso autore chiama la
» terza razza *il tempo dei gran governi*. E in fatto, giu-
» sta l'osservazione del presidente Henaut, sotto la terza
» stirpe i re di Francia riacquistarono l'autorità presso
» che annichilata sotto la seconda. È vero che a questa
» diminuzione di autorità è in debito Ugo Capeto del
» cangiamento prodottosi a suo favore coll' esclusione de-
» gli eredi legittimi; ma una volta ch'egli si eresse a
» padrone, ed egli e i suoi successori animati dallo stesso
» spirito, e da una costante prudenza da cui non mai
» allontanaronsi, riguadagnarono insensibilmente quanto i
» signori avevano usurpato, nè diedero un passo che non
» tendesse a tale scopo, e si assicuraron finalmente i di-
» ritti più preziosi della corona ».

Ne' diplomi gli anni di regno di Ugo Capeto si con-
tano dal 3 luglio 987 » ma non fu da principio ricono-
» sciuto nell'Aquitania e nella Linguadoca. Non lo si
» riguardava ancora per re nel 993 in una parte di que-
» ste provincie, mentre a tale riconoscevasi in un'altra.
» Quando egli associò al trono suo figlio Roberto nell'an-
» no 988, la più parte dei suoi diplomi portano la data
» e firma di entrambi, e i loro regni talvolta coincidono

era figlio di Pipino il Grosso, e di Alpaide, giusta Fre-
degario: *Igitur praefatus Pipinus aliam duxit uxorem,*
nobilem et elegantem, nomine Alpheidam, ex qua ge-
nuit filium, vocavitque nomen ejus lingua propria. Car-
lum, crevitque puer elegans, atque egregius effectus est
(Bouquet, Tom. II. p. 453). Non è dunque vero altri-
menti che Carlo Martello sia nato, come asserisce Flo-
doardo, dal commercio avuto da Pipino con una dome-
stica, *ex stupro ancillae*.